



---

**News: : A Resist "Il mare di mezzo", giovedì la presentazione del libro di Gabriele Del Grande**

(Categoria: Cultura)

Inviato da Marco

mercoledì 05 maggio 2010 - 14:27:45

VITERBO – (md) Resist si avvia verso la conclusione con un altro appuntamento centrato sull'attualità: giovedì 6 maggio, alle ore 17:30, nell'aula 4 Facoltà di Lingue e Letterature Straniere e Moderne, Gabriele Del Grande presenta "Il mare di mezzo. Al tempo dei respingimenti", ed. Infinito. Tre anni di inchieste in un unico avvincente racconto. Un viaggio tra memoria e attualità attraverso le storie che fanno la storia.

La nostra storia. Scrive Del Grande "A noi scrittori non restano che le parole per sovvertire la realtà. Io ho scelto le parole del mio amato Mediterraneo, il mare di mezzo. Ho scelto le storie dei padri di Annaba e quelle dei padrini di Tunisi. Le storie delle diaspore di due ex colonie italiane come l'Eritrea e la Somalia negli anni dei respingimenti in Libia e quelle dei pescatori del Canale di Sicilia. Le storie degli italianitravirgolette che l'Italia manda via e quelle delle tante Italie nate senza fare rumore AilatiditaliA, nelle campagne marocchine, sul delta del Nilo e nei villaggi del Burkina Faso". L'iniziativa è realizzata in collaborazione con Arci Solidarietà Viterbo e con Tusciainprotesta.

Gabriele Del Grande, nato a Lucca nel 1982, ha vissuto e lavorato prima a Roma, realizzando reportage per l'agenzia stampa Redattore Sociale, poi in Sicilia, da dove continua a seguire l'osservatorio sulle vittime delle frontiere Fortress Europe (<http://fortresseurope.blogspot.com>). Il suo blog è una finestra aperta sulle rotte dell'immigrazione clandestina, una denuncia documentata degli accordi e dei programmi di contrasto della mobilità e del diritto di fuga. Anno dopo anno il suo lavoro lo porta a segnare sulla carta geografica le rotte dei migranti in Turchia, Grecia, Tunisia, Marocco, Sahara Occidentale, Mauritania, Mali, Niger, Burkina-Faso e Senegal. Da questo lavoro è tratta la sua prima opera: "Mamadou va a morire" (2007), già tradotto in molte lingue. Un viaggiare lungo le frontiere che iscrive la sua opera di inchiesta e di denuncia, di ciò che accade lontano dai riflettori dell'informazione, nelle azioni di resistenza alla rassegnazione. Nelle sue parole non c'è solo il racconto in presa diretta di un testimone, ma ci sono le storie di rifugiati e di giovani migranti, il cui sogno si è infranto lungo le piste del Sahara o nei fondali marini. Racconti e vite che chiedono di non essere rimossi, che chiedono giustizia per chi è ancora vivo.

---

Questa news proviene da OnTuscia. Il quotidiano della Tuscia  
( <http://www.ontuscia.it/news.php?extend.4345> )

Stampa questa pagina